Objekttyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **18 (1971)**

Heft 7-8

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

7. Con la graduale diminuzione dell'intensità radioattiva, anche i provvedimenti presi all'inizio verranno allentati a poco a poco, secondo le peculiari condizioni locali. Sarà di poi ordinata la decontaminazione dei mezzi di trasporto, delle strade e delle piazze (di preferenza con idranti), degli impianti importanti come centrali elettriche, stazioni, serbatoi d'acqua, ecc., affinchè il personale addetto possa rimetterli in servizio senza soffrirne danni ulteriori. Quando il pericolo radioattivo sia ridotto al minimo, si potrà consentire anche alle persone di abbandonare i rifugi per un tempo ben determinato, onde procedere agli acquisti o ad altre importanti incombenze.

8. *Compiti* speciali del *Servizio territoriale:*
   - *Servizio di sicurezza:* provvedere alla sorveglianza permanente delle opere d'importanza vitale.
   - *Uff info* e capo del *Servizio AC:* costante tenuta a giorno della carta delle contaminazioni, impiego dei ricercatori A (detettori), collegamento coi posti d'avvertimento, chiarimenti circa la possibilità di utilizzare le strade.
   - *Uff info:* stabilire i risultati conseguiti dalle misure protettive che sono state ordinate, rispettivamente rendersi conto di eventuali altri incidenti dovuti all'insorgenza radioattiva.
   - *Servizio di polizia:* provvedere allo sbarramento di determinate zone, impedire il saccheggio da parte di persone che non tengono conto del pericolo radioattivo, mantenere e regolare la circolazione.
   - *Servizio dell'economia militare:* unitamente agli organi dell'economia di guerra, tenere a giorno lo stato delle risorse, verifica delle scorte interamente o parzialmente inservibili.

9. In particolare non è da trascurare il pericolo derivante dal fatto che la maggior parte delle forze di polizia e delle truppe di vigilanza eventualmente mobilitate avranno pur dovuto mettersi al riparo sotto terra. Opere d'importanza particolare risulterebbero così incustodite per una certa durata di tempo e quindi abbandonate nelle mani di sabotatori i quali, incuranti del pericolo letale dell'irradiazione, potrebbero agevolmente farle saltare in aria. Si deve pertanto prevedere una sorveglianza minima di queste opere, con uomini rivestiti di speciali indumenti protettivi.

Risulta quindi, nell'insieme, la necessità di ben sceverare questi problemi, e quindi procedere a tutta una serie di preparativi quali appunto la situazione intravvista può e deve richiedere. Nell'ambito cantonale, i più importanti di questi preparativi concernono:
- l'erogazione dell'energia
- il rifornimento idrico
- il rifornimento dei viveri
- l'agricoltura
- le cure sanitarie
- i trasporti.

Questi provvedimenti saranno tradotti in pratica specialmente mediante opportune istruzioni dirette ai vari gruppi della popolazione (agricoltura, ospedali, stabilimenti, centrali elettriche, economie domestiche), ma anche con misure d'ordine pratico (posti di decontaminazione, disposizioni per una protezione provvisoria dove mancano i rifugi, indumenti di protezione AC per il personale che non può restare nelle cantine, ecc.).
Riassumendo, il problema dell'irradiazione — che già oggi può diventare acuto data la possibilità di incidenti — dev'essere studiato subito e a fondo. Hanno da essere stabilite, soprattutto, le misure che possono venire attuate con i mezzi oggi disponibili. In primo luogo si dovrà mettere a punto il più presto possibile il sistema d'avvertimento e quello di trasmissione collegatovi. Quindi bisogna allestire, sulla scorta d'un catalogo dei problemi, *il catalogo delle misure da prendere,* suddivise secondo il loro ordine d'urgenza, affinchè in caso effettivo tutti questi provvedimenti possano essere realizzati senza perdita di tempo e senza dover ripensare a lungo.

Il modo di procedere in caso d'una catastrofe d'irradiazione può essere compendiato come segue:
- allarmare
- misurare
- annunciare

  } finchè la protezione civile non abbia proprie squadre specializzate, possono essere impiegati elementi dei vigili del fuoco.
- apprezzare la situazione
- provvedere.

Al proposito, s'impongono le seguenti premesse:
- prontezza d'allarme
- la protezione civile deve comprendere tutti i comuni ed in particolare anche l'agricoltura
- possibilità d'istruzione (esercizi d'allarme, svolgimento completo di casi tipici).
- organizzazione funzionale delle trasmissioni
- poter disporre degli stessi organi sia in pace che in guerra.

Gli scopi che questo interessante esercizio si prefiggeva erano:

1. Non si trattava di risolvere i singoli e alquanto intricati problemi, ma di ben impostarli, delineandone ogni possibile soluzione ed avviando sia i cantoni sia i Circ ter alla loro ulteriore elaborazione.
2. Rendersi conto dell'evoluzione, nel tempo, d'una situazione radioattiva e delle risultanti misure da prendere nel loro ordine d'urgenza.
3. Presentare alla popolazione ed alla truppa la realtà della minaccia atomica.
4. Attribuire a ciascuno le proprie responsabilità, nella dovuta collaborazione tra civili e militari.

Come primo del genere nel nostro paese, questo esercizio dovrebbe avere valore indicativo anche per la soluzione di analoghi problemi nelle altre parti del nostro territorio nazionale. Dal lato militare, si tratta, in concreto, di compiti che spettano prevalentemente al Servizio territoriale. Di conseguenza, tutti i laboratori stabili AC militari dovrebbero essere integrati nell'organizzazione territoriale, mentre i laboratori AC civili dovrebbero far parte della protezione civile. L'esercizio ha inoltre dimostrato che gli SM ter devono essere assolutamente chiamati più presto, e non soltanto dopo gli SM mob G.
L'esercizio ha poi confermato la necessità d'una stretta collaborazione tra S ter ed autorità civile. Al proposito, è d'uopo rammentare una comunicazione che l'ambasciatore di Svizzera in Francia mandava nel 1940 a Berna sulle esperienze fatte durante l'invasione tedesca: «Anche la mancanza d'una chiara ripartizione delle competenze fra autorità militari e civili può avere conseguenze catastrofiche.»
(Rapporto Bonjour, vol. 4, pagina 271, in basso)

Veuillez prendre note!

L'Assemblée des délégués 1971 de l'Union suisse pour la Protection des civils aura lieu le samedi **2 octobre** 1971, à Liestal.

Elle sera préparée par l'Association de protection civile de Bâle-Campagne, en collaboration avec les organismes de protection civile et les autorités.